

## Percorsi di vita

### “PARTIR DECISIVO”

Encausto, malta cementizia, foglia oro, colori a cera metallici  
e iridescenti 100 cm x150 cm

*Dona a chi ami: ali per volare, radici per tornare e motivi per rimanere.*  
(Dalai Lama)

*Nel momento in cui dubiti di poter volare, perdi per sempre la facoltà di farlo.  
Il motivo per cui gli uccelli, a differenza degli esseri umani, sono in grado di  
volare, risiede nella loro fede incrollabile, perché avere fede vuol dire  
avere le ali.*  
(Sir James Matthew Barrie)

L'opera affronta il tema della vita dell'uomo e del suo viaggio, visto come un labirinto dove spesso l'uomo può perdersi, smarrire la strada a causa delle mille difficoltà che il vivere riserva. La figura di Icaro è strettamente legata al labirinto e il suo volo simboleggia la volontà di superare i limiti della conoscenza. Ogni uomo può intraprendere il proprio volo, mettendosi a nudo senza orpelli e false maschere, come terra grezza - ma impastata di polvere di stelle - mostrando la sua vera essenza, per superare, come Icaro, tutte quelle avversità, che anche la sagoma a forma di croce richiama.

La forza dei colori complementari che si esaltano a vicenda è presente nel giallo del sole, simbolo di luce, di conoscenza, di vitalità e nel viola di Icaro che tenta il volo. Il colore viola, unione del rosso (colore dell'energia, della passione) al blu (colore della quiete e della malinconia) rappresenta la congiunzione tra due opposti, - materiale e spirituale - intesa come sintesi che spinge alla trasformazione, alla costante ricerca di nuovi equilibri e di un nuovo stato. La stessa apparente opposizione è nei due bracci della croce: quella visione orizzontale che invita l'uomo a vivere le cose terrene e quella verticale che lo spinge a ricercare quelle divine e a guardare e volare verso l'alto. Il segreto del buon vivere è portare questi due contrari ad un equilibrio, come forze che si integrano vicendevolmente, l'una complementare all'altra in totale unità. Ecco allora una volta compreso questo l'uomo può “partir deciso verso il sole alto” il cui anagramma ne spiega anche il risultato “percorsi di vita: ora solo stelle”.

## La Pietra Filosofale

### “AFFILA L'OPERA OSTILE”

Colori ad olio, malta cementizia e foglia oro su mds  
100 cm x 50 cm

*Due cose riempiono l'animo di ammirazione e venerazione sempre nuova e crescente, quanto più spesso e più a lungo la riflessione si occupa di esse:  
il cielo stellato sopra di me, e la legge morale dentro di me.*  
(Immanuel Kant)

In questa opera ho voluto creare attraverso l'immagine del ruvido muro bianco un forte contrasto con la lucente pietra dorata che sembra cadere dal cielo e precipitare nell'acqua.

La pietra è da sempre considerata un fondamento, un simbolo di forza, di stabilità. Essa può attuare una trasformazione, da montagna, a roccia, a sasso, a granello di sabbia, attraverso un lento cambiamento della sua essenza. La pietra in diverse tradizioni è il simbolo della persona umana, può infatti riferirsi - come roccia scavata e caverna che accoglie - all'aspetto femminile e - come pietra innalzata - a quello maschile.

La pietra filosofale è quel nucleo divino presente dentro di noi che attende solo di essere riscoperto, attraverso un lungo lavoro su noi stessi, come una pietra grezza che deve essere levigata.

Anagrammando il titolo del dipinto scopriamo che “La Pietra Filosofale” cela in se un significato profondo, quello che suggerisce, appunto, all'uomo “affila l'opera ostile”. Guardando dentro il nostro cuore potremo migliorare e rimuovere i lati più negativi, ricercare quella pietra filosofale attraverso un impegno individuale e responsabile volto a smascherare le nostre falsità e paure. Potremo così e solo adesso trasmettere e riflettere la nostra positività, con un effetto pari a quello di un sasso gettato nell'acqua immobile di uno stagno, il quale provoca una serie di onde che si allargano concentricamente arrivando ad abbracciare e smuovere anche le zone più oscure e fangose. Credo inoltre che le situazioni difficili ci possono spingere a guardare verso le stelle: solo dopo aver inglobato le tenebre possiamo ricercare la luce.

# La lampara

La dipendenza ti rende schiavo

“PENDENDO EVITA RISCHI DA LENZA”

Encausto colori metallici, acrilici e foglia oro e argento  
con laccatura 80 cm x 80 cm

*Nonno, nonno, posso farti una domanda sulla nostra vita di pesci del mare? Perché ogni tanto qualche compagno scompare?*

*Perché è stato preso dalla rete del pescatore.*

*Ma ci sarà un modo per non farsi acchiappare?*

*Bisogna saper distinguere la luce delle stelle da quella delle lampare.*

(brano da “Gli animali” di Alessandro Mannarino)

Chi si trova in una situazione di dipendenza rischia di non essere più libero, sentendosi come in una prigionia, sia da un punto di vista fisico che psicologico. Tutti noi possiamo scegliere da che parte stare e la via migliore da seguire. Le vie possono e devono essere anche più di una, poiché vario è il genere umano con le sue innumerevoli sfaccettature e diverse devono essere le singole scelte. L'amo al centro del dipinto rappresenta un richiamo facile, soprattutto quando al suo uncino è appesa un'esca. Da qui la possibilità di essere ingannati, insidiati in qualche tranello, se non si segue la luce delle stelle ma quella delle lampare. Non a caso la lampara in alto brilla di una luce diversa e subito sotto un pesce cade nella trappola. A noi la possibilità di scegliere e discernere per salvarsi da tanta bruttezza che ci circonda.

L'invito è quello di seguire ognuno – col cuore – la propria luce per ricercare la bellezza della vita e intraprendere quel sentiero che ci condurrà in fondali meravigliosi. L'uomo può arrivare a comprendere che la vita stessa è un'opera d'arte, e che starà a noi liberarci dal superfluo e rendere percepibile in forme concrete la sua bellezza.

Così, noi tutti avvertiamo la “presenza dello spirituale entro il materiale”, e quella potente lotta che la forma avvia per manifestarsi. Tutto questo si rivela anche nella nostra vita in quell'incessante percorso che l'uomo intraprende col fine di liberarsi dalla sua limitatezza.

# Elisa Marianini

## Ora solo stelle

Segni, forme e colori per raccontare  
immagini di spiritualità

## L'ostinazione di Icaro

Encausto, malta cementizia, foglia oro, colori a cera metallici  
e iridescenti 115 cm x 92 cm

*Chiudi gli occhi e vedrai.*

(Joseph joubert)

Il volo di Icaro simboleggia la volontà di superare i limiti della conoscenza. Nella fuga di Dedalo e del figlio da Creta, Icaro ha l'occasione di compiere un'impresa da tutti ritenuta assurda: volare fino al sole. Il padre aveva messo in guardia Icaro di non accostarsi troppo al Sole perché si sarebbe sciolta la cera che teneva unite le ali, e di non abbassarsi troppo verso il mare perché l'umidità dell'acqua avrebbe bagnato le penne e non avrebbe potuto più risalire. Ma Icaro, non ascoltò il padre e pur sentendo la voce della ragione, decise di non curarsene e di continuare a volare verso il sole per scoprire così il significato della parola “impossibile”.

Il sole che abbaglia rappresenta tutti i desideri e le ambizioni, è simbolo di evasione dal mondo “conosciuto”, per entrare nel misterioso, nell'inesplorato. In fondo il desiderio di Icaro è il desiderio di ogni uomo: scoprire ciò che è nuovo e attuare con forza le proprie idee. Icaro tenta l'impresa, e, nel mio dipinto, contrariamente a quanto narra il mito, supera tale limite. Solo la fermezza e la purezza d'animo accompagnate dalla conoscenza possono vincere il Minotauro che rappresenta le forze e gli istinti animali. Icaro si trasforma in angelo e si eleva sempre più in alto perché questa era la sua volontà. Tale passaggio però non è indolore ed esente da rischi, infatti, Icaro perde delle piume nere, simbolo della materialità e del suo distacco per raggiungere una dimensione ulteriore, elevandosi attraverso la bellezza e purezza di cuore e di spirito, come è indicato dalla piuma di pavone. La piuma è simbolo del volo, evoca la leggerezza, la lievità documentando il legame tra il mondo terreno e il divino.